



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Museo della Natura Morta, Poggio a Caiano

## Villa di Poggio a Caiano

Il 17 giugno 2007 è stato inaugurato il primo museo dedicato alla natura morta, le cui collezioni si basano sulle opere raccolte nei secoli da diversi esponenti della famiglia Medici. La raccolta, unica nel suo genere, è ospitata nella villa medicea di Poggio a Caiano, la più importante residenza estiva della famiglia.

Dal poggio che dà il nome al paese si gode una splendida vista sulla piana dell'Ombrone e del Bisenzio, sulle città di Prato e di Firenze e sulla pianura che precede Pistoia. Questo luogo fu scelto per edificarvi una villa da Lorenzo de' Medici (1449-1492), uno dei più noti, colti e raffinati signori del pieno Rinascimento italiano. Il disegno della villa si deve a Giuliano da Sangallo (1445 ca.-1516), la cui opera fu fondamentale per l'elaborazione delle forme architettoniche del primo Cinquecento. I lavori per la costruzione della residenza si svolsero tra il 1445 e il 1520 circa. Nel disegno, l'architetto seppe fondere la lezione dei classici (la piattaforma ad arcate su cui posa l'edificio rimanda a modelli dell'architettura romana) con elementi caratteristici dell'edilizia rurale toscana di estrazione signorile. Tutto rinascimentale, e fiorentino in particolare, è il senso di simmetria e di armonia delle proporzioni che sprigiona dall'insieme, appena alterato dall'inserimento delle due scalinate che conducono al terrazzo, erette nell'Ottocento in sostituzione di quelle originarie, che erano diritte e perpendicolari al corpo della villa.

Nei secoli la villa fu teatro di importanti avvenimenti della storia dinastica dei Medici e fu la residenza preferita del "gran principe" Ferdinando (1663-1713), amante delle arti e della musica, che ne fece un attivissimo centro culturale. Passata nel Settecento agli Asburgo-Lorena, che continuarono a utilizzarla, in epoca napoleonica divenne una delle residenze preferite di Elisa Baciocchi Buonaparte, sorella di Napoleone. Quando Firenze divenne capitale, Vittorio Emanuele II provvide a una ristrutturazione. Nel 1919 l'Amministrazione della Real Casa donò la villa allo Stato Italiano.

L'interno ha subito nel corso dei secoli diverse tra-

sformazioni, che ne hanno modificato l'aspetto originale. L'ambiente più interessante, il salone Leone X, si trova al primo piano. Agli affreschi che ornano la sala lavorarono alcuni dei maggiori pittori fiorentini del tempo: Andrea del Sarto, il Pontormo e il Franciabigio tra il 1519 e il 1521, e Alessandro Allori dal 1578 fino al termine. Negli affreschi sono rappresentati avvenimenti di storia romana che alludono in chiave celebrativa alla casata medicea; nelle lunette sono raffigurati soggetti mitologici. Notevole in particolare la lunetta con *Vertumno e Pomona* dipinta dal Pontormo, uno dei suoi più noti capolavori, che si presenta come una scena agreste nella quale le pose dei personaggi, pur studiatissime e declinate in virtuose variazioni, sono naturali e immediate, e i colori puri, di una freschezza straordinaria, trasmettono l'idea di una luminosa giornata d'estate.

## Il museo

Allestito al secondo piano della villa, il museo ospita circa 200 capolavori appartenenti al genere della natura morta, espressione con la quale si indicano tipi di raffigurazioni in verità assai diversi, che hanno però come comun denominatore la preminenza di elementi naturali o di soggetti inanimati rispetto alla presenza della figura umana. Tra tardo Cinquecento e Settecento – il periodo interessato dalle collezioni del museo – la natura morta conobbe svariatissime declinazioni, differenti a seconda della cronologia e della provenienza dei pittori, ma anche delle loro intenzioni, che potevano essere ora devote (celebrazione della ricchezza del creato), ora scientifiche (fedele riproduzione della realtà naturale), ora allegoriche (allusione alla transitorietà della vita e dei beni materiali), ora semplicemente decorative.

Nel percorso del museo si intersecano diversi temi e livelli di lettura: da quello relativo alla storia del genere (la seconda sala è dedicata ai più antichi esempi di nature morte) a quello relativo alla storia del collezionismo mediceo - sono messi in rilievo i più importanti nuclei appartenuti ad altrettanti esponenti della casata, con particolare attenzione alle caratte-

ristiche salienti del loro gusto - a quello dei diversi temi e sotto-generi: cacciagione e cucine, fiori, animali e frutti. L'esposizione racchiude opere di artisti italiani, fiamminghi e olandesi, acquistate o commissionate, che andarono a costituire nel loro insieme la più importante collezione esistente in Italia e in Europa di nature morte.

La maggior parte dei dipinti esposti è visibile al pubblico per la prima volta: anteriormente all'apertura, infatti, erano conservati nei depositi del Polo Museale Fiorentino - soprattutto negli Uffizi e in Palazzo Pitti - o nelle stanze di svariati palazzi pubblici italiani.

La scelta come sede della Villa di Poggio a Caiano non è casuale: i Medici destinarono alle grandi residenze di campagna le raccolte di natura morta, ognuna delle quali ospitava un soggetto diverso. A Poggio a Caiano il gran principe Ferdinando de' Medici aveva riunito gran parte delle sue collezioni; Cosimo III raccolse all'Ambrogiana i dipinti raffiguranti animali vivi, soprattutto uccelli, dei veri e propri "ritratti" "che formavano un "teatro delle meraviglie della Natura"; a Careggi trovò sede la collezione "teratologica", ovvero opere con vegetali o animali eccezionali per rarità, dimensioni, provenienza esotica o per alcune anomalie fisiche che li rendevano mostruosi ed unici; a Castello erano raccolti i dipinti di fiori, mentre al Casino della Topaia, sempre Cosimo III diede vita ad un eccezionale confronto tra Natura ed Arte, coltivando nel terreno circostante "tutte le sorti di frutta, d'agrumi, d'uve e di fiori che finora si sono potute ritrovare" e collocando al suo interno le grandi tele del Bimbi che li rappresentavano.

Museo della Natura Morta - Villa Medicea  
Piazza dei Medici, 14  
59016 - Poggio a Caiano - PO  
Tel. 055 877012  
[www.polomuseale.firenze.it](http://www.polomuseale.firenze.it)

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

